

Una prima sentenza contro il Decreto Brunetta

di Michele Gentile

E' stata emessa una prima importante sentenza da parte del tribunale di Torino –sezione Lavoro-sull'attuazione del decreto Brunetta.

Viene sanzionata per comportamento antisindacale la Direzione Regionale dell'INPS.

Mentre era aperto un tavolo negoziale su alcune materie sulle quali il contratto nazionale prevedeva un sistema di relazioni sindacali, l'amministrazione improvvisamente era venuta meno agli obblighi di contrattazione, nonché al divieto, sempre previsto dal contratto, di assunzione di iniziative unilaterali su quelle materie che erano oggetto del confronto sindacale.

L'INPS aveva dichiarato che “tali disposizioni non sono più applicabili a seguito dell'entrata in vigore del dlgs 150/2009 ed in particolare degli articoli che prevedono il passaggio di materie, già sottoposte al sistema di relazioni sindacali previsto dai CCNL, alla competenza unilaterale ed esclusiva delle amministrazioni, salvo l'informazione ove prevista”.

Il giudice sostiene invece che la scadenza del 31.1.2.2010 per la revisione dei contratti integrativi, ad esclusione del sistema delle Regioni, della Sanità e delle Autonomie Locali, e la locuzione presente nel decreto Brunetta “le norme del presente decreto si applicano alla tornata successiva a quella in corso” rendono illegittime le decisioni assunte dall'INPS”.

La sentenza, la prima conosciuta, si pronuncia su materie rilevanti, in quanto attinenti le relazioni sindacali, sulle quali “fioriscono” le interpretazioni più difformi e sulle quali il Dipartimento della Funzione Pubblica ha in preparazione da mesi una direttiva, ancora non emessa. E' rilevante anche il fatto che la sentenza riguarda un'amministrazione come l'INPS presente su tutto il territorio nazionale.

Il tema è quello della relazione tra quanto definito tempo per tempo dai contratti collettivi nazionali, e quelle misure immediatamente applicabili a seguito dell'entrata in vigore del decreto stesso che quindi li modificano.

Dalla risposta dell'INPS si nota che è Ministero di Brunetta ritiene che il decreto 150/2009 modifica “automaticamente” le normative contrattuali vigenti e gli stessi accordi raggiunti in particolare per quanto riguarda il potere della contrattazione che in gran parte viene limitato dalla riserva di legge e dal potere unilaterale delle amministrazioni.

La nostra opinione è invece che solo dalla scadenza dell'1.1.2011 o 1.1. 2012 e solo in presenza di nuovi contratti collettivi nazionali che ridefiniranno la materia delle relazioni sindacali, così come del salario potranno essere modificate le norme oggi vigenti facendo salve le diverse autonomie istituzionali/costituzionali e funzionali che oggi caratterizzano molte delle pubbliche amministrazioni.

Altre soluzioni produrrebbero un inaccettabile ed illegittimo effetto retroattivo al decreto Brunetta rendendo illegittimi gli istituti contrattuali oggi vigenti.

La sentenza può costituire utile riferimento per ulteriori iniziative di carattere legale che dovranno essere assunte in presenza di atti delle amministrazioni come quelli sanzionati per comportamento antisindacale.